

hanno, e quando vi va alcun minore, cinque fanti e tre cavalli; nel resto i nobili sono tutti esenti.

L'entrate che ne cava l'Imperatore sono principalmente delle miniere, le quali ascendono a 400,000 fiorini, delle trigesime, che è un dazio per il quale si paga un fiorino e mezzo per ogni bue, fiorini 80,000, e delle sessioni dei contadini pure fiorini 80,000; intendendosi per sessione una casa con tanto terreno quanto può lavorar un uomo; e di questo si paga due fiorini l'anno. Quello poi che bisogna d'extraordinario si cava per via di diete, e tutto il carico è posto sopra i villani.

Gli Ungheri restano mal soddisfatti dell'Imperatore principalmente perchè sono mal difesi, e perdono sempre i loro beni usurpati da' Turchi, e dicono ciò avvenire per tenere Sua Maestà più conto della Germania che dell'Ungheria; perciocchè quando i re abitavano in Ungheria, non solamente si difendevano da' Turchi, ma molte volte ottenevano segnalate vittorie. S'aggiunge che l'imperatore Ferdinando volle che quel regno non fosse elettivo, come era sempre stato, ma ereditario; del che sdegnati gli Ungheri, ogn'altro principe desiderano che alcuno di casa d'Austria.

L'Imperatore resta anco molto mal soddisfatto degl'Ungheri perchè quel regno è stato causa che i suoi predecessori e la Maestà Sua al presente abbian impegnato dei loro stati e abbian speso quanti denari han potuto cavare dai loro suditi per difendere quel regno; nondimeno gli Ungheri si sono mostrati poco ubbidienti, e poco pronti a contribuire nei bisogni, benchè in quest'ultima guerra pare che abbiano fatto assai.

Il regno d'Ungheria si stendeva per occidente fino all'Austria, per oriente fino al mar Negro, per settentrione fino alla Polonia, e per mezzogiorno fino all'Adriatico. Le piazze principali sono Agria, Toccai, Comorn e Waitzen, piazze piccole sui confini della Boemia, facili da esser tolte. Vi è poi Possonia e Cassovia nella superiore, che sono città nominate, ma non sono però troppo forti.